

La crisi suona il campanello dopo le 21

Pubblicato: Venerdì 18 Novembre 2011



«Arrivano la sera dopo cena, col buio, che copre il loro volto. Hanno gli occhi bassi, quasi ad aver vergogna di chiedere aiuto, **quando si accorgono che non ce la fanno più e bussano alla nostra porta**». Traccolti economici, poi crisi famigliari, che si trasformano in casi al limite. Padri senza la forza di continuare, o donne che non riescono più a far quadrare i conti di casa per la crisi.

Benvenuti a Besozzo, cuore di una tra le più ricche province italiane, dove il morso della crisi comincia a sentirsi forte.

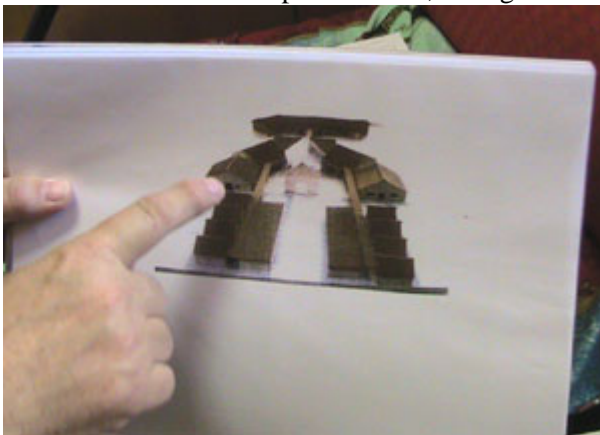
L'annuncio dei licenziamenti e delle fabbriche in difficoltà è notizia quando supera il centinaio di tagli, ma un fiume silenzioso e invisibile di persone che hanno bisogno di aiuto si sposta da tempo dove è possibile rimediare un sostegno. **A raccontare questa situazione è Silvana Fandella (nella foto)**. Un nome che molti lettori di Varesenews si ricorderanno: **ne abbiamo parlato di recente** perché l'associazione dove opera Silvana **ha aiutato in questi mesi Domenico Piccolomo, uomo segnato da un cognome che gli ha reso difficile la vita**. Oggi, grazie alla segnalazione, **una fiammella di speranza si è accesa** anche per lui. «Un paio di offerte sono arrivate in questo weekend – spiega Silvana –. Si tratta di **privati con immobili che metterebbero a disposizione di questa famiglia** per farle passare l'inverno. Speriamo». Silvana, giustamente, di più non dice. Ma lei, che è la responsabile socio assistenziale di questa realtà, di cose da raccontare ne ha eccome.



«Il lavoro principale arriva la sera, **quando il campanello suona sempre più spesso**: chi pensa che

siano stranieri a chiedere aiuto si sbaglia; le richieste arrivano da nostri connazionali: sono storie di famiglie che non riescono più a vivere sotto il peso di scelte sbagliate ma anche di occupazioni perse. Purtroppo a seguito della perdita del lavoro si innesca spesso anche una crisi familiare, la depressione. Da noi chiedono aiuto anche i papà separati: non hanno un tetto dove stare, ma soprattutto dove incontrare i figli. Allora abbiamo dotato la nostra sede di un paio di ambienti protetti affinché possano avvenire gli incontri coi figli (nella foto qui a destra, Silvana col presidente dell'associazione **Daniele Baviera**)».

Collegata con l'associazione di volontariato c'è la cooperativa sociale "Padana Assistenza", che si occupa di assistenza sanitaria, trasferimenti "secondari" di infermi, e malati: «Fino al 2009 questa attività poteva in parte sovvenzionare l'associazione di volontari, ora non è più possibile – spiega Silvana – e **dobbiamo raschiare il fondo del barile per continuare l'attività di sostegno**». La sede è in via Michelino 23, a Besozzo: un fabbricato lasciato da Silvana e suo marito all'associazione, nel 2003. **Attorno a "insieme nel futuro" opera una rete di volontariato composta da una cinquantina di persone.** Sebbene Silvana si dichiari leghista, e il nome inequivocabilmente riporta al Carroccio, assicura che la maggior parte dei volontari la pensa diversamente, dal punto di vista politico: l'oggetto dell'attività rimane sempre lo stesso, sostegno e aiuto agli altri.



Ognuno mette a disposizione il tempo che ha. Vengono effettuate **raccolte fondi**, come per esempio un pranzo il prossimo 4 dicembre: «chiediamo una cifra simbolica di 30 euro per sostenerci». **L'aiuto, che può trasformarsi nel pagamento di una bolletta o in una spesa al supermercato,** viene impostato chiedendo in cambio ciò che chi suona alla porta dell'associazione può fare: c'è che si offre per imbiancare una stanza, fare lavori materiali, o aiutare altre persone in difficoltà: una sorta di *do ut des*, insomma.

Un sogno nel cassetto Silvana ce l'ha: costruire un "Eco villaggio". «Il fondo, un terreno in Valcuvia, l'abbiamo già individuato, ora si tratta di recuperare i finanziamenti per cominciare: vorremmo realizzare un vero e proprio villaggio sostenibile col lavoro e l'aiuto di tanti volontari, così da offrire assistenza in un ambiente gradevole e protetto: per gli anziani, per malati oncologici, per disabili e famiglie in difficoltà: tutto in mezzo alla natura e all'ambiente»

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it